



XIV^a DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Ez 2,2-5; Sal 122; 2Cor 12,7-10; Mc 6,1-6

APPUNTI...

Anche questa domenica vi propongo la riflessione di Papa Francesco sul Vangelo che viene proclamato. Non è questo un modo per evitare di scrivere direttamente il commento, ma, nel leggere diversi commenti per preparare l'omelia domenicale, trovo alcuni che meglio di me possono chiarire il significato del testo e lo presentano come se realmente stesse parlando alla nostra comunità, che la conoscesse di persona. Vi invito allora di leggerlo e ... rileggerlo, può essere utile per riflettere e vedere se possiamo cambiare in qualcosa.

dDP

OCCHI E CUORE LIBERI



Il Vangelo che leggiamo nella liturgia di questa domenica (Mc 6,1-6) ci racconta l'incredulità dei compaesani di Gesù. Egli, dopo aver predicato in altri villaggi della Galilea, ripassa da Nazaret, dove era cresciuto con Maria e Giuseppe; e, un sabato, si mette a insegnare nella sinagoga. Molti, ascoltandolo, si domandano: "Da dove gli viene tutta questa sapienza? Ma non è il figlio del falegname e di Maria, cioè dei nostri vicini di casa che conosciamo bene?" (cfr vv. 1-3). Davanti a questa reazione, Gesù afferma una verità che è entrata a far parte anche della

sapienza popolare: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua» (v. 4). Lo diciamo tante volte.

Sofferamoci sull'atteggiamento dei compaesani di Gesù. Potremmo dire che essi *conoscono* Gesù, *ma non lo riconoscono*. C'è differenza tra conoscere e riconoscere. In effetti, questa differenza ci fa capire che possiamo conoscere varie cose di una persona, farci un'idea, affidarci a quello che ne dicono gli altri, magari ogni tanto incontrarla nel quartiere, ma tutto questo non basta. Si tratta di un *conoscere* direi ordinario, superficiale, che non *riconosce* l'unicità di quella persona. È un rischio che corriamo tutti: pensiamo di sapere tanto di una persona, e il peggio è che la etichettiamo e la rinchiudiamo nei nostri pregiudizi. Allo stesso modo, i compaesani di Gesù lo conoscono da trent'anni e pensano di sapere tutto! "Ma questo non è il ragazzo che abbiamo visto crescere, il figlio del falegname e di Maria? Ma da dove gli vengono, queste cose?". La sfiducia. In realtà, non si sono mai accorti di chi è veramente Gesù. Si fermano all'esteriorità e rifiutano la novità di Gesù.

E qui entriamo proprio nel nocciolo del problema: quando facciamo prevalere *la comodità dell'abitudine e la dittatura dei pregiudizi*, è difficile aprirsi alla novità e lasciarsi stupire. Noi controlliamo, con l'abitudine, con i pregiudizi. Finisce che spesso dalla vita, dalle esperienze e perfino dalle persone cerchiamo solo conferme alle nostre idee e ai nostri schemi, per non dover mai fare la fatica di cambiare. E questo può succedere anche con Dio, proprio a noi credenti, a noi che pensiamo di conoscere Gesù, di sapere già tanto di Lui e che ci basti ripetere le cose di sempre. E questo non basta, con Dio. Ma senza apertura alla novità e soprattutto – ascoltate bene – apertura alle sorprese di Dio, senza stupore, la fede diventa una litania stanca che lentamente si spegne e diventa un'abitudine, un'abitudine sociale. Ho detto una parola: *lo stupore*. Cos'è, lo stupore? Lo stupore è proprio quando succede l'incontro con Dio: "Ho incontrato il Signore". Leggiamo il Vangelo: tante volte, la gente che incontra Gesù e lo riconosce, sente lo stupore. E noi, con l'incontro con Dio,

dobbiamo andare su questa via: sentire lo stupore. È come il certificato di garanzia che quell'incontro è vero, non è abitudinario.

Alla fine, perché i compaesani di Gesù non lo riconoscono e non credono in Lui? Perché? Qual è il motivo? Possiamo dire, in poche parole, che *non accettano lo scandalo dell'Incarnazione*. Non lo conoscono, questo mistero dell'Incarnazione, ma non accettano il mistero. Non lo sanno, ma il motivo è inconsapevole e sentono che è scandaloso che l'immensità di Dio si riveli nella piccolezza della nostra carne, che il Figlio di Dio sia il figlio del falegname, che la divinità si nasconda nell'umanità, che Dio abiti nel volto, nelle parole, nei gesti di un semplice uomo. Ecco lo scandalo: l'incarnazione di Dio, la sua concretezza, la sua "quotidianità". E Dio si è fatto concreto in un uomo, Gesù di Nazaret, si è fatto compagno di strada, si è fatto *uno di noi*. "Tu sei uno di noi": dirlo a Gesù, è una bella preghiera! E perché è uno di noi ci capisce, ci accompagna, ci perdona, ci ama tanto. In realtà, è più comodo un dio astratto, distante, che non si immischia nelle situazioni e che accetta una fede lontana dalla vita, dai problemi, dalla società. Oppure ci piace credere a un dio "dagli effetti speciali", che fa solo cose eccezionali e dà sempre grandi emozioni. Invece, cari fratelli e sorelle, Dio si è incarnato: Dio è umile, Dio è tenero, Dio è nascosto, si fa vicino a noi abitando la normalità della nostra vita quotidiana. E allora, succede a noi come ai compaesani di Gesù, rischiamo che, quando passa, non lo riconosciamo. Torno a dire quella bella frase di Sant'Agostino: "Ho paura di Dio, del Signore, quando passa". Ma, Agostino, perché hai paura? "Ho paura di non riconoscerlo. Ho paura del Signore quando passa. *Timeo Dominum transeuntem*". Non lo riconosciamo, ci scandalizziamo di Lui. Pensiamo a com'è il nostro cuore rispetto a questa realtà.

Ora, nella preghiera, chiediamo alla Madonna, che ha accolto il mistero di Dio nella quotidianità di Nazaret, di avere occhi e cuore liberi dai pregiudizi e avere occhi aperti allo stupore: "Signore, che ti incontri!". E quando incontriamo il Signore c'è questo stupore. Lo incontriamo nella normalità: occhi aperti alle sorprese di Dio, alla Sua presenza umile e nascosta nella vita di ogni giorno.

Franciscus



CAMPI SCUOLA 2024

Le date dei diversi campi scuola per l'estate.

**SONO APERTE LE PREISCRIZIONI E ISCRIZIONI
PER ELEMENTARI E MEDIE e SUPERIORI/ GIOVANI.**

CALENDARIO

**Famiglie ed adulti
Superiori
Medie**

**Auronzio – Casa san Domenico
Gosaldo – Malga dei faggi
Gosaldo – Malga dei faggi**

**13 luglio 20 luglio
10 agosto 17 agosto
17 agosto 24 agosto**

VIVERE la PAROLA

> **07/7/24** XIV TEMPO ORDINARIO Mc 6,1-6

E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? ... Non è costui il falegname...?» Ed era per loro motivo di scandalo.

Troppo spesso il mondo di Dio è collocato in alto, lontano, inavvicinabile, sembra impossibile che possa essere annunciato da un "falegname"...! Lo stupore può essere cammino verso la fede, ma può anche portare verso lo scandalo e il rifiuto.

Accettiamo che la testimonianza evangelica

- venga anche da persone che riteniamo fragili e incompetenti
- giunga da vicende della vita che, a volte, liquidiamo come banalità si annidi nelle cose più semplici

SAN BENEDETTO - UNA VITA ESEMPLARE

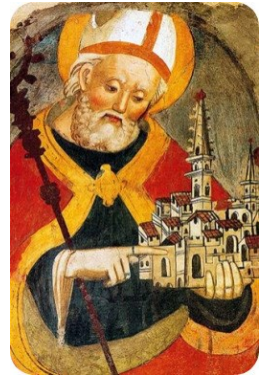
Benedetto nacque a Norcia intorno al 480, appena dopo la caduta dell'Impero Romano d'Occidente. Come tutti i figli di nobili, adolescente si recò a Roma, per compiere gli studi. A una città in balia dei barbari si era aggiunta anche una profonda crisi morale, di cui il giovinetto avvertì subito il pericolo. Allora si ritirò nella solitudine della valle dell'Aniene, in una grotta nei pressi di Subiaco. Il giovane eremita non rimase però a lungo nascosto: ben presto la sua fama di santità gli attrasse numerosi discepoli. Fu richiesto come abate da una comunità di monaci che si trovava nelle vicinanze, a Vicovaro. Ma fu un'esperienza negativa ed egli fu costretto a tornare nella sua grotta di Subiaco, attorno alla quale organizzò una colonia monastica, formata da dodici piccoli cenobi con dodici monaci ciascuno. L'invidia di un prete del luogo lo indusse ad abbandonare anche Subiaco, e insieme ai discepoli più fedeli si recò a Cassino, sul cui monte fondò, intorno al 529, la celebre abbazia di Montecassino. Qui donò ai suoi monaci la Regola, e vi morì, secondo la tradizione, il 21 Marzo dell'anno 547, quaranta giorni dopo la scomparsa di sua sorella Scolastica con la quale ebbe comune sepoltura. I Dialoghi riferiscono che spirò in piedi, con le braccia sollevate in preghiera verso il cielo.



LA MEDAGLIA DI SAN BENEDETTO

La Medaglia di San Benedetto è un segno sacro molto diffuso tra i fedeli cattolici. Presenta su un lato la Croce di Cristo, e sull'altro l'immagine di San Benedetto Abate. Sulla Croce ed intorno ad essa, si leggono le iniziali di un'orazione o di un esorcismo. La Medaglia di San Benedetto ricorda ai fedeli che la portano con sé la presenza costante di Dio e la sua protezione. Il significato delle iniziali è il seguente, nel testo latino e nella traduzione italiana:

- **Crux Sancti Patris Benedicti** - *Croce del Santo Padre Benedetto*
- **Crux Sancta Sit Mihi Lux** - *La Santa Croce sia la mia luce,*
- **Non Draco Sit Mihi Dux** - *Non sia il demonio mio condottiero*
- **Vade Retro Satana** - *Fatti indietro, Satana*
- **Numquam Suade Mihi Vana** - *Non mi attirare alle vanità*
- **Sunt Mala Quae Libas** - *Sono mali le tue bevande*
- **Ipse Venena Bibas** - *Bevi tu stesso il tuo veleno*

Una cartolina colorata per il centro estivo. In alto a sinistra c'è un sole giallo e a destra una bandiera multicolore. Al centro c'è un'immagine di un parco con un'area giochi e un'area con piscina. In basso a sinistra c'è un'immagine di bambini che giocano in piscina. Il testo dice: "VI ASPETTIAMO AL NOSTRO Centro Estivo", "ETA' 3-7 ANNI", "SCUOLA INFANZIA S. GIUSEPPE", "1 LUGLIO - 2 AGOSTO 2024", "8:00 - 16:00".

VI ASPETTIAMO AL NOSTRO
Centro Estivo
ETA' 3-7 ANNI
SCUOLA INFANZIA S. GIUSEPPE
1 LUGLIO - 2 AGOSTO 2024
8:00 - 16:00

Una cartolina con un design moderno e colorato. In alto a destra c'è un albero verde. Al centro c'è un riquadro verde con il testo "SIAMO SUPER FELICI DI AVERTI CON NOI!". Sotto c'è un riquadro verde con "CONTATTI". Seguono i contatti: "041 421578", "sangiuseppegambarare@gmail.com", "Scuola dell'Infanzia San Giuseppe", "@SCUOLA_SAN_GIUSEPPE". In basso c'è un'immagine di bambini che giocano.

SIAMO SUPER FELICI DI AVERTI CON NOI!
CONTATTI
041 421578
sangiuseppegambarare@gmail.com
Scuola dell'Infanzia San Giuseppe
@SCUOLA_SAN_GIUSEPPE

Una cartolina con un design colorato e festoso. In alto a destra c'è un riquadro verde con il testo "SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE". Sotto c'è il testo "via XXV Aprile, 80 30034 Gambarare di Mira (VE)". In basso c'è un riquadro verde con il testo "Sono aperte le iscrizioni dal 29 Aprile presso la Segreteria della Scuola!". In basso a destra c'è un riquadro verde con il testo "ISCRIVITI ANCHE TU!". In basso c'è un'immagine di bambini che giocano.

SCUOLA PARITARIA DELL'INFANZIA SAN GIUSEPPE
via XXV Aprile, 80 30034 Gambarare di Mira (VE)
Sono aperte le iscrizioni dal 29 Aprile presso la Segreteria della Scuola!
ISCRIVITI ANCHE TU!

DOM 7 Luglio - XIV del TEMPO ORDINARIO

- 8:00 † TUZZATO ANTONIO e GIUDITTA
† DONA' GIORGIO e FAM. TOGNIN
- 9:30 † FAM FRATTINA MARCO, REGINA e FIGLI
ANTONIETTA, LORENZO e MOGLIE GIOVANNA
† SANTELLO MARISA
- 11:00 † *pro populo*
† LUGATO RENATO e FIORINDO
† PREO UMBERTO, GRANDESSO NATALINA e
FIGLI
- 18:00 † GRISELDA LINO e RINA
† DETTADI GIULIANO e GENITORI

GIARE 10:00 † *per le anime*

DOGALETTO 11:00 † MARIN UGO e ARGIA

Lun 8 Luglio ss. Aquila e Priscilla

- 8:00 † GRAZIA e TOMMASO
- 18:00 † ROSSATO PINO

Mar 9 Luglio s. Veronica Giuliani

- 8:00 † ANNA e SANTO
- 18:00 † MARIA e ANTONIO

Mer 10 Luglio ss. Rufina e Seconda

- 8:00 † MARCO
- 18:00 † FABRIS RENZO e FABRIS GIOVANNI

Gio 11 Luglio s. Benedetto da Norcia

- 8:00 † SOLAZZO ANGELO SALVATOE
- 18:00 † SIMIONATO GIOVANNI

Ven 12 Luglio s. Giovanni Gualberto

- 8:00 † PORRETTI LUISA
- 18:00 † ZARA DANIELA

Sab 13 Luglio s. Enrico

- 8:00 † ORONZO QUARTA
- 18:00 † REATO GRAZIA e BASSO MARIA

Prefestiva

PORTO 17:00 **Rosario**
17:30
Prefestiva † *per le anime*

DOM 14 Luglio - XV del TEMPO ORDINARIO

- 8:00 † *per le anime*
- 9:30 † *per le anime*
- 11:00 † *pro populo*
† *per le anime*
- 18:00 † SORRENTI CARMELO

GIARE 10:00 † *per le anime*

DOGALETTO 11:00 † *per le anime*



ANTICIPAZIONI di GENTE VENETA

I tragici fatti di Pescara e la sorpresa sbalordita dei genitori dei responsabili dell'omicidio di un sedicenne rimettono al centro la più antica domanda dei genitori di adolescenti: come controllo mio figlio adolescente appena mette i piedi fuori di casa? GV parla con alcuni genitori e con un insegnante.

L'approfondimento è nel nuovo numero del settimanale, che propone anche:

- **La cooperativa Giotto** e una rivoluzione dal basso: segnali dalle Settimane sociali dei cattolici, in svolgimento a Trieste.

- **I Grest in Diocesi:** «Una proposta gradita, un'occasione per relazioni buone e creazione di fiducia».

- **Azione cattolica veneziana:** sette proposte per un'estate all'insegna di amicizia e fede.

- **Casa Famiglia San Pio X** alla Giudecca: rinnovato lo spazio giochi.

- **Archeologia** a San Pietro di Castello: i reperti bizantini restaurati e presentati al pubblico.

- **A Sant'Erasmo** riapre la Baracca, con un'idea green.

- **Venezia**, torna lo scambio dei libri di testo usati.

- **Lido di Venezia**, addio a Daniela Sitran: «In lei carità e fede».

- **Mestre**, leggere il Duomo con occhi diversi: oggi si può con la mappa tattile.

- **I frati Minori lasciano Sant'Antonio di Marghera.**

- **Altobello** contro il degrado: «Ora c'è più collaborazione fra parrocchia e bengalesi».

- **Piste ciclabili** a Mestre: entro il 2025 pronti altri 10 chilometri.

- **Mira e Oriago:** scuola S. Pio X e S. Domenico Savio verso il riequilibrio dei conti.

- **Il missionario di Eraclea** padre Tiziano Sidelio Marian: «Da 53 anni porto la speranza in Madagascar».

- **Eraclea**, apre domenica il Negozio dell'Accoglienza dell'Aphe.

Aforisma

“Tutti hanno qualcosa di buono dentro di sé.
Alcuni lo nascondono, altri lo negano, ma c'è.”

s. Madre Teresa di Calcutta